

VARIA

Un Gran Premio del Canada pieno di colpi di scena: Nigel Mansell e Ayrton Senna messi subito fuori gioco da un testacoda il primo e da un guasto meccanico il secondo. Via libera per l'austriaco e per la Ferrari di Alesi giunto terzo

Arrivo

1) Gerhard Berger (Aut. McLaren Honda) 69 giri in 1h37'08"299. 2) Michael Schumacher (Ger. Benetton) a 12"401. 3) Jean Alesi (Fra. Ferrari) a 1'07"401. 4) Karl Wendlinger (Aut. March Ilmor) a un giro. 5) Andrea De Cesaris (Ita. Tyrrell) a un giro. 6) Erik Comas (Fra. Ligier Renault) a un giro. 7) Michele Alboreto (Ita. Footwork) a un giro. 8) Pierluigi Martini (Ita. Dallara Ferrari), a un giro. 9) J. J. Lehto (Fin. Dallara Ferrari). 10) Thierry Boutsen (Bel. Ligier) a due giri. 11) Gianni Morbidelli (Ita. Minardi) a due giri. 12) Olivier Grouillard (Fra. Tyrrell) a due giri. 13) Christian Fittipaldi (Bra. Minardi) a quattro giri. 14) Paul Belmondo (Fra. March Ilmor) a cinque giri.



Table with columns: CLASSIFICA PILOTI, TOTALE, Suditalia, Messico, Brasile, Spagna, San Marino, Montecarlo, Canada, Francia, Inghilterra, Germania, Ungheria, Belgio, Italia, Portogallo, Giappone, Australia. Rows list drivers like Mansell, Patrese, Schumacher, Senna, Berger, Alesi, Alboreto, Brundle, De Cesaris, Comas, Martini, Capelli, Hakkinen, Gachot, Herbert.

Table titled 'Classifica costruttori' with columns for Williams Renault, McLaren Honda, Benetton Ford, Ferrari, Footwork Mugen Honda.

La Fiamma olimpica è arrivata in Spagna



La fiamma olimpica (nella foto) è arrivata in Spagna, nell'antica città di Empuries (100 chilometri da Barcellona). La torcia è stata trasportata dalla fregata «Catalonia» che l'ha condotta attraverso il Mediterraneo. È poi passata nelle mani del diciannovenne Alexander Aris, figlio del Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, detenuta agli arresti dalle autorità birmane.

Basket Domani a Milano il raduno preolimpico

Lettonia. Inizia quindi un periodo fondamentale per il basket italiano. I nomi dei 12 azzurri verranno resi noti soltanto martedì sera.

Pallavolo Velasco: «Vincere senza Zorzi & C non è facile»

La nazionale italiana di pallavolo, reduce dalla prima sconfitta nella World League, è tornata ieri in Italia. «Ho una squadra molto forte fra le mani - dice il tecnico azzurro Julio Velasco - ma non al punto di vincere in trasferta lasciando a casa gente come Vullo, Gian, Cantagalli Gardini e Zorzi». Venerdì e domenica prossimi, a Torino, l'Italia affronterà il Brasile.

Tennis 1. A Firenze Furlan va ko con Muster

Il più combattuto, poi l'azzurro ha trovato i giusti colpi per sorprendere Muster. Nel parziale conclusivo, comunque, era l'austriaco a dominare in campo e Furlan si è dovuto accontentare del secondo posto.

Tennis 2. Stich vince in Olanda e supera Becker

Il tedesco Stich ha vinto il secondo anno consecutivo il Torneo internazionale «Città di Firenze» superando in tre set (6-3, 1-6, 6-1) l'italiano Renzo Furlan. Il primo set, quello vinto dal tennista austriaco, è stato il più combattuto, poi l'azzurro ha trovato i giusti colpi per sorprendere Muster. Nel parziale conclusivo, comunque, era l'austriaco a dominare in campo e Furlan si è dovuto accontentare del secondo posto.

Gli azzurri dominano a Castel di Sangro

tutte le prove. Il Belgio, secondo in classifica, non ha saputo contrastare i pescatori azzurri. In mattinata si era svolta una manifestazione della Lega antivivisezione: parole concitate, nervi tesi e intervento delle forze dell'ordine.

Olimpiadi '98 In Valle d'Aosta va a gonfie vele il referendum

La candidatura di Aosta ad ospitare le Olimpiadi invernali del '98 (assegnate al Giappone).

Olimpiadi '92 La Jugoslavia saprà a luglio il suo futuro

Il Cio (Comitato olimpico internazionale) ha rinviato all'11 luglio ogni decisione sulla partecipazione della Jugoslavia ai Giochi di Barcellona. Il Cio ha ottenuto dallo spostamento, all'11 luglio della data di entrata in vigore del divieto d'ingresso sul territorio spagnolo ai serbi e ai montenegrini: previsto dalle sanzioni decretate dall'Onu.

Berger, un salto sul podio

Microfilm

1° giro: sale e caldo, contro le previsioni. Al via scatta bene Senna, ma anche Mansell, che gli è subito dietro. Seguono Berger, Schumacher, Brundle, Herbert. 10°: c'è un trenino di otto macchine dietro a Senna. La Ferrari di Alesi è 9ª, quella di Capelli 11ª. 18°: Mansell le prova tutte per passare Senna. Alla variante prima dei box vola però fuori pista lasciando via libera al brasiliano. 20°: uscita da brivido di Capelli, che distrugge la sua Ferrari. Mansell è furente con Senna e va dal direttore di corsa. 33°: si ritirano entrambe le Lotus di Herbert e Hakkinen. 35°: colpo di scena: rompe la McLaren di Senna. Passa in testa Berger seguito da Patrese. Alesi è quinto, incredibilmente. 41°: ulteriore colpo di scena: si ritirano Patrese e Brundle, rispettivamente secondo e terzo. Berger è sempre 1° seguito da Schumacher, il caparbio Alesi e Wendlinger, con la March. 60°: Schumacher prova ad avvicinarsi a Berger, ma l'austriaco, con una serie di giri veloci, lo capisce al giovane pilota della Benetton che è meglio che resti in seconda posizione. 65°: si ritira Katayama, che con la Lamborghini era quinto. 69°: è il successo per la McLaren di Berger. Seguono Schumacher, Alesi, Wendlinger con la March, poi De Cesaris e Comas.

FEDERICO ROSSI

MONTREAL. Che noia questa Williams, che barba queste gare di Formula 1. I lamenti all'indirizzo del «circus» di Bernie Ecclestone provenivano negli ultimi tempi ormai da tutte le parti. Il Gran premio del Canada ha davvero messo a tacere tutti. Una serie di colpi di scena, come non se ne verificano da anni, una lotta accerrima tra consumati mariponni del volante e non. Ha vinto Gerhard Berger, ha rivinto la McLaren, mentalmente. Una grossa soddisfazione per l'austriaco, che certo non ha ancora digerito quel primo posto in Giappone regalatogli nel 1991 da Senna. E proprio il brasiliano è stato il protagonista, anche in negativo, di questa settimana, prova del mondiale. Una prova che ha visto la rinascita definitiva della McLaren-Honda ma anche il riaccendersi di vecchie tensioni tra Senna e Mansell. I primi venti giri disputati dai due sono stati da cardiopalmo, con l'inglese che le ha provate tutte pur di scavalcare quella odiosa vettura biancorossa che gli stava impennando davanti. Senna ha fatto ricorso al proprio grande mestiere, forte anche di un motore Honda praticamente resuscitato, ma a un certo punto Mansell non ci ha visto proprio più. D'improvviso la sua monoposto è volata dritta sul cordolo della chicane prima dei box. Un volo spettacolare, con i minuti che passavano interminabili con quella Williams ferma in mezzo alla pista. E con il suo pilota dentro che sbolliva rabbia e dolore. Alla fine Mansell è stato estratto dall'abitacolo e dopo pochi secondi si è messo a camminare furente verso il box della McLaren. Le urla sono volate all'indirizzo del patron Ron Dennis. «Mi ha buttato fuori, mi ha buttato fuori, quel pazzo ha urlato riferendosi a Senna. Dennis, con un eloquente gesto della mano, lo ha praticamente mandato a quel paese. Ma questo episodio è stata la conferma che gli antichi odi, le pervicaci rivalità, hanno riavuto alito con questo Gran premio del Canada. La pace tra Senna e Mansell è ormai solo un lontano ricordo. Accompagnato dalla moglie, il pilota dell'Isola di Man si è addirittura recato in direzione corsa, per protestare molto vivacemente, chiedendo a quanto pare la squalifica o almeno la penalizzazione di Senna. Ma il fatto, quel misterioso fatto che ha diretto questa gara, doveva ancora riservare parecchie sorprese. Ha cominciato proprio Senna, che mentre era in testa, godendosi già una possibilissima vittoria, ha visto ammutolire improvvisamente la sua McLaren-Honda. Una doccia fredda, con Berger che ne ha subito approfittato per rilevare quella agognata posizione. E Patrese? Nemmeno stavolta, fuori Mansell dalle... sciatole, il padovano ne ha approfittato. A cedere è stato il cambio, mentre si trovava in seconda posizione. L'italiano non ha nemmeno avuto il tempo di riprendersi ai box, perché è arrivata subito la moglie di Mansell a chiedergli una testimonianza sull'incidente tra il marito e Senna. In pista, intanto, le emozioni sono continuate. La Ferrari, dopo aver perso quasi subito Capelli al 20° giro, con il milanesino volato a 200 all'ora contro un muro, ha ripreso come al solito tutte le proprie speranze su Alesi, il franco-sviliano non ha deluso: un terzo posto guadagnato con una gara regolare, grazie ai ritiri di molti dei protagonisti, compreso Brundle con la Benetton. Per Maranello è solo una consolazione, visto che mai nelle prove ufficiali le F2A erano scese tanto in basso. «È un circuito che mette a dura prova i motori - ha detto subito il responsabile tecnico Lombardi - e noi, se non altro, abbiamo dimostrato una buona affidabilità. Cose molto più grandi ha dimostrato, oltre alla ritrovata McLaren, la Benetton. Schumacher con il suo secondo posto non meraviglia più nessuno, e Brundle avrebbe potuto essergli merito valletto se il motore 3 cilindri Ford non avesse ceduto. Dunque il mondiale di Formula 1 si ripresenta con almeno tre squadre in grado di vincere: McLaren, Williams e Benetton. Sul fronte dei piloti, è ormai chiaro che l'inglese si ritrova ancora con il fiato sul collo, anche se i punti che ha di margine sono ancora tanti.

Motomondiale. Nel Gp di Germania ad Hockenheim due successi della casa italiana: non era mai accaduto Casanova primo nella 125, Chili davanti a Biaggi e Reggiani nella 250. L'australiano Doohan domina la 500

E venne il grande giorno dell'Aprilia

CARLO BRACCINI

HOCKENHEIM (Germania). Un piccolo costruttore italiano ha battuto il più grande produttore di motocicli del mondo. Era già successo altre volte, nella 125 e nella 250 soprattutto, ma c'è voluto il Gran Premio di Germania per stabilire un nuovo record: tre Aprilia davanti a tutti nella 250; Chili, Biaggi e Reggiani per la cronaca, con la Honda di Luca Cadalora soltanto quarta. «È un giorno storico per il motociclismo azzurro - conferma Pierfrancesco Chili - e per me personalmente è la fine di un periodo nero, tre gare tutte da dimenticare. Il bolognese dell'Aprilia aveva infatti sciupato un secondo posto al Gran Premio di Spagna del 10 maggio, ritenendo erroneamente di aver già concluso la corsa a un giro esatto dal termine (e si

da colmare: 50 punti da Boris Reggiani che sono già una seria ipoteca sul secondo titolo mondiale del modenese. Ancora scendendo la classifica provvisoria, terzo è Helmut Bradl ma, davanti al pubblico di casa, sono cadute nella polvere le sue residue speranze di riscossa. In casa Giler, il venezuelano Carlos Lavado ha sciupato un nono posto a causa di un dritto alla variante e ha concluso tredicesimo mentre l'altra Giler, quella del francese Jean Philippe Ruggia, non ha tagliato il traguardo, fermata da un inconveniente elettrico. Il secondo successo azzurro della trasferta tedesca porta la firma di Bruno Casanova che, con l'Aprilia semiufficiale del Team Scott, ha completato la giornata trionfale della casa bolognese. «È la prima vittoria della mia carriera e probabilmente il giorno più bello della mia vita». Intorno a Bruno Casanova si respira aria di festa, con champagne e grandi manate sulla schiena, in quello stile casareccio che ancora distingue i team più piccoli del Motomondiale. Meno contento è Fausto Gresini con la Honda, secondo sul podio e con qualcosa da recriminare alla mallore: «All'ultimo giro ho tentato il tutto per tutto e ho preso il comando davanti a Waldmann, ma Casanova ha sfruttato la mia scia e si è fatto «tirare» fino a passare in testa. Poi è stato bravissimo a restare davanti e per noi la gara è finita lì». Ralf Waldmann guida ancora la classifica in testa ma al secondo posto si è insediato Casanova, scavalcando Ezio Gianola, Paura per l'ennesimo incidente del «kamikaze» Noboni Ueda, in forza al Team Pileri di Terni, volato fuori già alla seconda tornata di gara. Per lui il referto medico parla di frattura

Arrivi Classifiche

Classe 125. 1) Casanova (Ita-Aprilia) in 35'10"817; 2) Gresini (Ita-Honda) a 00"089; 3) Waldmann (Ger-Honda) a 00"308. Classe 250. 1) Chili (Ita-Aprilia) in 34'00"719; 2) Biaggi (Ita-Aprilia) a 00"505; 3) Reggiani (Ita-Aprilia) a 1"017; 4) Cadalora (Ita-Honda) a 2"1449. Classe 500. 1) Doohan (Aus-Honda) 35'57"895; 2) Schwantz (Ita-Suzuki) a 24"626; 3) Gardner (Aus-Honda) a 35"765. Waldmann (Ger) punti 84; 2) Casanova (Ita) 69; 3) Gresini (Ita) e Gianola (Ita) 61; 5) Gramigni (Ita) 55. Classe 250. 1) Cadalora (Ita) 120; 2) Reggiani (Ita) 70; 3) Bradl (Ger) 57; 4) Chili (Ita) 52; 5) Biaggi (Ita) 43. Classe 500. 1) Doohan (Aus) 130; 2) Schwantz (Usa) 77; 3) Rainey (Usa) 65; 4) Chandler (Usa) 57; 5) Kocinski (Usa) 36.



Bruno Casanova festeggia la sua vittoria nel Gp di Germania

Per ora tante chiacchiere e pochi affari sotto canestro. Knorr protagonista con gli acquisti di Danilovic e Moretti. Dove va Myers?

Non fateci caso, è il mercato del basket

Trasversale, polemico, inventato. Il mercato dei canestri più che altro pare spento. La Knorr ha preso Moretti e Danilovic, Milano si è aggiudicata Djordjevic. I colpi «memorabili» sono tutti qui, e gli sgari tra società sono quasi più numerosi degli affari conclusi. Intanto Gamba lancia gli azzurri verso il preolimpico, con un dubbio: Rusconi. E Myers, uomo mercato di Bologna, Pesaro e Milano, resta a casa.



Antonello Riva

MIRKO BIANCONI

Trasversale è bello. In un mercato che si nutre di polemiche e millanterie varie, le società hanno scoperto il fascino perverso dell'album di figurine. Si muove poco, ma a parole vengono costruiti castelli di inaudita complessità. Per arrivare al vero obiettivo se ne rincorrono altri, con una logica che sta a metà tra il supermarket

ualmente conclusa tra Phinola e Messaggero. Se ce la farà, girerà poi il giocatore a Livorno e si prenderà il pivot che le manca. Proprio il ruolo del «centro» toscano, che a 29 anni si ritrova ad essere l'uomo più richiesto dell'intera Lega, funge da cartina di tornasole di una campagna trasferimenti schizofrenica. Se un anno fa ad essere impazzite erano le cifre, stavolta sull'orlo di una crisi di nervi sembrano essere gli operatori. Su Carera si è infatti scatenata una battaglia tra i bolognesi e la Scavolini, con tanto di fronte «secondano» (Carlton Myers, il gioiellino della Marr Rimini). La causa scatenante è stato l'approdo alla Virtus di Moretti. Era stato promesso ad entrambe, per forza di

cose alla fine ha preso un'unica destinazione. E da quel giorno sulla A-14, l'anno scorso possibile teatro per il trasferimento in biancorosso di Brunamonti, viaggiano insulti. Si è persino raffreddato il feeling tra i due coach, Bucchi e Messina: il secondo non perdonerebbe al primo il tentativo di convincere il suo ex giocatore a optare per Pesaro.

Il pivot è che la Scavolini di un bel no ha bisogno di chi alla fine si è tenuta Boni e ha deciso di puntare tutto su Myers. Ma prima che la ragione prevalesse, i marchigiani hanno a lungo inseguito un giocatore «cadeau». La rinascita biancorossa dovrà invece basarsi soprattutto sul sostituto di Daye, una scommessa che diventerà più facile se da Rimini arriveranno davvero buone notizie. Sempre che la Knorr, disponibile a lasciare Myers in Riviera per altri due anni, non combini un altro sgambetto... Knorr regina del mercato, dunque, con un punto interrogativo su Carera: meno influente di quanto possa sembrare. Poi, tanto per restare nei quartieri alti, vanno segnalati i movimenti impercettibili della Benetton e quelli ben più corposi della Philips. «Rifondazione a Milano» era il tormentone dell'immediato post-Season, ma prima di comprare - almeno sul fronte italiano - Gabetti dovrà vendere. Trovato in Djordjevic un personaggio da prosencio, D'Antoni

l'ottavo giro in terza posizione. «Ho attaccato troppo presto», dichiara Barros che alla fine si è dovuto accontentare del settimo posto, appena dietro al compagno di marca Eddie Lawson.

Wayne Rainey con la Yamaha, ritirato a causa della frattura alla mano sinistra rimediata sabato durante le prove. La Cagiva di Alexandre Barros si è concessa una puntata nella zona del podio, percorrendo

preside Maggiò spera in Di Vincenzo, medico chiamato per davvero al capezzale degli ex tricolori, e punta su un nuovo miracolo del vivaio. I babies hanno appena vinto il titolo juniores, ha visto mai che i vari Ancillotto e Brembilla diano nuova linfa ai campiani. Intanto Gamba ha scelto i dodici per il preolimpico e si dibatte tra rinunce e scelte tecniche - dolorose. Myers, proprio il folletto che chiamiamo una riga si e una no, è stato lasciato a casa perché «variabile» impazzita. «Penso per strada Magnifico, il cilti spera ora di spremere punti da Pesaro, ma di qui a poter contare in una nazionale più azzurra e meno grigia il passo sembra ancora lungo. Dal

toeome di Berlino, vinto a dispetto delle ambizioni crescenti che Schiampieri e compagni porteranno a Barcellona, è venuta la conferma che in Spagna andrà una squadra quadrata come il suo allenatore. Ottima per combattere contro selezioni di lignaggio simile, travolta regolarmente dalle «big» continentali come la Croazia di Petrovic e Kukoc. È legato ai coach piaccia o no, è legato mani e piedi ad un giocatore: Stefano Rusconi. Perseguitato da una tallonite, il pivot di Treviso sta cominciando un'appendice di stagione - incredibilmente corporosa. Con i suoi gomiti a centrocarra i cerchi olimpici potrebbero anche trovare nuovi colon.

Lo sport in Tv

Raidue. 17.10 Europei di calcio: Scozia-Germania. (Interv. TGS Sportseria); 20.10 Europei: Olanda-CsI. Raitre. 11.30 Calcio donne: campionato italiano; 15.35 TGS Solo per sport: «A tutta B»; 16.35 Calcio: Trofeo Maestrelli; 18.45 TGS Derby; 19.45 TGR Sport. Tmc. 13.30 Sport News; 17.00 Europei: Scozia-Germania; 19.15 Sportissimo '92; 20.00 Europei: Olanda-CsI; 22.45 Crono. Italtano. 19.55 Studio sport; 22.30 Calcio amichevole: Lega canadese-Milan

DA LETTORE A PROTAGONISTA. DA LETTORE A PROPRIETARIO. ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità